



Cronache dall'altro mondo di Melanie Francesca

Sindrome di Asperger al femminile/2

MELANIE FRANCESCA

La prima parte dell'articolo è stata pubblicata sul "Mattino" del 4 giugno

Una volta che una donna riceve ufficialmente la diagnosi di sindrome di Asperger si sente liberata. Finalmente capisce perché da piccola preferiva salire sugli alberi a contemplare le foglie in solitudine invece di giocare con gli altri bambini, perché disegnava o scriveva ore invece di giocare a nascondino in cortile, perché nell'adolescenza contemplava le coetanee come esseri alieni, cercando il modo di farsi accettare da quella congrega strana di ragazze a cui piaceva mettersi i primi trucchi e lo smalto mentre lei si imbottiva di trattati filosofici. A non capire perché le ragazze usassero tanti giri di parole, o meglio raggiri verbali, per esprimere concetti in modo subdolo, riservato, al femminile, mentre era così semplice parlare in modo diretto come gli uomini. E così via.

Rudy Simone spiega in modo esauritivo il disagio della bambina Asperger che cresce e diventa donna con questo senso di esclusione che supera cominciando ad imitare le altre e ci riesce perfettamente. La simulazione e l'imitazione la rendono camaleontica, la donna Asperger è bravissima a camuffarsi al punto che nessuno riesce più a distinguerla da chi rientra nella normalità, e pure lei riesce a dimenticarsene mentre continua a indossare la maschera.

Tranne quando, all'improvviso, qualcosa crolla e la ragazza Asperger deve tornare a fare i conti con sé stessa.

La sua enorme sensibilità che la rende di poche parole visto che tutto si può percepire con l'anima, quasi telepaticamente, la capacità di interpretare i voleri altrui, i desideri, perfino le emozioni come in un'osmosi animica, al punto da farti bloccare in una sorta di stasi ghiacciata pur di non sentire troppo, di non soffrire. Ecco: questa ipersensibilità che fa sentire troppo di tutto al punto di essere invasi e non capire più nulla, rende l'Asperger apparentemente fredda, automatica, distaccata. Chi, guardando un video di Elon Mask, non pensa: ma perché parla in modo così robotico? È vero o falso?

Le Asperger sono accusate di essere finte, proprio perché indossano maschere o diventano emozionalmente frigide pur di scappare dal tumulto delle emozioni che le confondono. Le asperger braccate da un mondo troppo violento che le colpisce lasciandole frastornate.

Devono trovare la calma di ritrovarsi, di ricostituirsi, se si mescolano alla folla devono scappare dopo un'ora o due ore per riprendersi e rimettere insieme i pezzi di sé stesse. Le Asperger o gli Asperger che dimostrano sempre dieci o quindici anni in meno, sono affetti dalla cosiddetta neotenia, anche questa definita una forma di sindrome: non invecchiano o invecchiano molto

meno degli altri perché sono perennemente bambini, curiosi e indifesi, posseggono l'innocenza di chi non ha malizia o cattiveria ma una tale sorta di idealismo da buttarsi solo in alto, nel mondo astratto dei principi planetari, nei mondi alieni o delle fate o mistici, comunque oltre alla concreta solidità del tempo e dello spazio dove ti vengono le rughe.

continua

